

uno di quei giornali che dobbiamo tutti rispettare, perchè la stampa quando sostiene il proprio pensiero, sia ministeriale, o di opposizione, sia monarchica o repubblicana, dobbiamo rispettarla (*Rumori*), uno di questi giornali ha detto che il decreto del prefetto di Pesaro è qualche cosa di così strano, di così scandaloso, che nessun ministro potrebbe approvarlo! È la *Tribuna*, che voi dovete rispettare, che scrisse così. E un altro giornale ha avuto il medesimo pensiero.

Ora, signor ministro, se è vero che il sindaco deve essere scelto nella maggioranza, se è vero che deve regnare nelle lotte politiche quella cordialità e quella cavalleria che non fa difetto nei paesi civili, se è vero, che voi avete più volte parlato, a Carini e a Tricarico e in altri comuni nella sala municipale...

**Crispi, presidente del Consiglio.** Mai! Mai!

**Santini.** ... dichiarando dannosa all'Italia la politica dei vostri predecessori, se è vero, onorevole ministro, che il municipio deve essere autonomo, che la sua rappresentanza legittima ha diritto di concedere i locali municipali ai candidati di qualsiasi opinione, siano radicali, siano ministeriali, io vi domando come voi possiate approvare il decreto del prefetto di Pesaro, che ha sospeso dalle sue funzioni un sindaco, il quale non ha firmato manifesti, non ha pronunciato discorsi, ma ha il solo torto di essere un radicale e un democratico. (*Commenti*).

Io confido che voi non lo approverete; se lo approverete mi riservo di rispondervi con tutti quei riguardi e con tutta quella cortesia che voglio sempre usare verso l'onorevole ministro, e verso i miei colleghi. (*Bravo!*)

**Presidente.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Poche parole di risposta.

Il sindaco di Orciano permise in una sala municipale una riunione politica, nella quale gli elementi che vi si raccolsero erano contrari alle attuali istituzioni. In effetto, dopo parecchi discorsi sovversivi, non solamente si emisero grida sediziose, ma si pronunziaron parole che, secondo il Codice penale, avrebbero potuto costituire reato, imperocchè miravano ad eccitare l'odio fra le classi sociali e a turbare la pace con le potenze straniere.

Il prefetto, avutane notizia, credette valersi della facoltà che gli dà la legge comunale e provinciale, e sospese il sindaco dalle sue funzioni. Il Governo non ha dovuto nè potuto fare altro che approvare l'operato del prefetto.

Ma il Governo non si è limitato a ciò; ha voluto procedere ad un'inchiesta per conoscere lo stato delle cose, al fine di vedere se al decreto di sospensione, debba seguire quello di destituzione del sindaco di Orciano.

Ecco la risposta che dovevo dare all'onorevole Santini. (*Bravo! — Approvazioni*).

**Presidente.** Prego di far silenzio.

L'onorevole Santini ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

**Santini.** Dallo stesso decreto del prefetto non risulta nulla, che possa costituire reato, e in ogni modo le frasi incriminate non potrebbero colpire il sindaco per avere concesso la sala.

Se il ministro non avesse ordinata una inchiesta, se quest'inchiesta non avesse potuto svolgersi anche nelle vacanze, evidentemente vi sarebbe stata una ragione per rimandare lo svolgimento di quest'interpellanza. Ma la risposta del ministro mi convince di aver fatto bene a non procrastinarne la discussione.

Intanto mi permetta l'onorevole presidente del Consiglio, e la Camera, che io esprima il mio modestissimo pensiero.

Io rendo grazie al presidente del Consiglio per aver ordinato l'inchiesta, ma se egli ha ordinato quest'inchiesta vuol dire che non ha creduto alle notizie date dal prefetto. (*Ularità — Rumori*).

Se ascolterete le altre ragioni, vi convincerete che quello che ho detto è nel vero.

Il prefetto è un'autorità che va rispettata, ma va rispettata anche quella del sindaco, e della Giunta municipale. Ora la Giunta municipale di Orciano si è dichiarata solidale con l'operato del sindaco, e se perciò un provvedimento logico dovrà prendersi si dovrà venire allo scioglimento del Consiglio, la cui maggioranza è solidale col sindaco. D'altronde la legge comunale giustifica la sospensione o la destituzione del sindaco solo per gravi motivi d'ordine pubblico, o per leggi violate.

Come potete, allo stato dei fatti, colpire la condotta di un sindaco il quale ha seguito le tradizioni di amministrazioni precedenti nel concedere la sala municipale a candidati o a fautori del partito radicale?

I fatti non sono conformi a quanto asserisce il prefetto, come affermano, senza proteste, il sindaco e la Giunta municipale.

Ma se i fatti fossero come ha detto il prefetto di Pesaro nel suo decreto, anche in tal caso non ci sarebbe bisogno d'inchiesta circa la condotta del sindaco Merlini. In quel decreto vi sono tutte